

**SEDICO**

Egidio Pasuch

SEDICO

Sono state già 1422 le biciclette raccolte e inviate prevalentemente in Africa, nell'ambito del progetto Bikes for Africa gestito da **Maniverso onlus**.

Dalla base logistica del sodalizio, a Landris di Sedico, è partito in questi giorni un nuovo carico di biciclette destinate a Mestre e poi, appunto, al continente africano.

E in tale occasione, Carlo Carlin, referente provinciale del progetto, ha presentato il

**LA ONLUS DI LANDRIS**

«Se i ragazzi non hanno voti alti il mezzo sarà dato a qualcun altro»

## Spedite in Africa 1442 biciclette in sella solo studenti meritevoli

bilancio di un anno dell'iniziativa.

«Finora - ha ricordato Carlin - le biciclette inviate in Africa sono state 1422. Ben 712 sono state poi quelle raccolte e inviate nel solo 2016. Queste bici sono state inviate in Burkina Faso, Sierra Leone, Madagascar, Repubblica Centro Africana, Togo, Burundi, Camerun, Zambia e Senegal. Alcune però sono state inviate anche in Romania o in altri luoghi d'Italia. Da Mestre le bici,

che sarebbero state destinate alla demolizione, saranno inviate in Africa dove avranno una nuova vita e daranno una speranza in più ai ragazzi africani. L'iniziativa avviata un paio di anni fa si propone di aiutare gli studenti meritevoli. A fine anno, se i loro voti belli non saranno stati mantenuti, la bicicletta verrà data a qualche altro ragazzo più meritevole. E tutto questo è stato possibile praticamente solo grazie al passaparola».

## SOLIDARIETÀ

# Altre 712 biciclette da Sedico all'Africa

Grazie a Carlo Carlin e alla sua «Bikes for Africa» con **Manverso Onlus**

Ultima iniziativa dell'anno per il progetto Bikes for Africa gestito da Manverso onlus, che ha la sua base logistica e operativa tra Landris e Seghe di Villa, in comune di Sedico. Un nuovo furgone carico di biciclette è partito alla volta di Mestre. Quelle bici destinate alla demolizione saranno sistemate e inviate in Africa dove avranno una nuova vita e daranno una speranza in più ai ragazzi del continente Nero.

Quest'operazione umanitaria avviata un paio di anni fa, si propone appunto, come forse è noto, di raccogliere e inviare, dopo averle

opportunamente sistemate, biciclette ormai inutilizzate in Africa.

Carlo Carlin è il punto di riferimento bellunese del

progetto. E Carlin, in occasione dell'ultima spedizione, ha operato un bilancio dell'iniziativa. Finora le biciclette inviate in Africa sono sta-

te 1422. Ben 712 sono state poi quelle raccolte e inviate nel solo 2016. Le bici sono state inviate in Burkina Faso, Sierra Leone, Madagascar, Repubblica Centro Africana, Togo, Burundi, Camerun, Zambia e Senegal. Alcune però sono state inviate anche in Romania o in altri luoghi d'Italia. Perché i poveri ci sono anche in Europa e vicino a casa.

Le bici vengono periodicamente inviate a studenti africani meritevoli. A fine anno, se i loro voti belli non saranno stati mantenuti, la bicicletta verrà data a qualche altro ragazzo più meritevole.



SEDICO - Carlo Carlin con le sue bici in fase di partenza.

**CARRÈ.** Spedizione vicentina di 17 fuoristrada ad Arquata del Tronto

# Aiuti ai terremotati Salvati 500 animali nella bufera di neve

Raggiunte 30 stalle isolate e consegnati 65 quintali di mangime per mucche, capre, pecore e galline

Marco Billo

«Missionland» ha sfidato la neve per portare 65 quintali di mangime agli allevatori di Arquata del Tronto, paese marchigiano già colpito dal sisma. Tra sabato e domenica un'operazione ideata e coordinata dalla Onlus di Carrè ha permesso di rifornire circa 500 animali in una trentina di aziende agricole nelle frazioni rimaste isolate per giorni a causa dei metri di neve caduti. «Abbiamo ideato questa iniziativa assieme alla Onlus veneziana "Maniverso" con la quale spesso collaboriamo: dopo aver raccolto dei fondi tramite donazioni di associazioni e di privati sabato mattina ci siamo recati ad Ascoli Piceno - racconta il presidente di "Missionland", Roberto Maculan - Il nostro intento è stato quello di aiutare i piccoli allevato-

ri che non dispongono di grandi riserve di mangime come le grandi aziende. Così abbiamo contatto i rivenditori locali di prodotti per l'agricoltura chiedendo loro a chi poteva servire una mano e quali fossero le fattorie più isolate». Dopo aver raccolto le informazioni necessarie, sono stati acquistati 65 quintali di mangime, diversificato per bovini da latte e da carne, oltre che per pecore, capre e galline. «Giunti ad Arquata del Tronto grazie al supporto di 17 veicoli 4x4 condotti dai componenti dei club della zona della Federazione italiana fuoristrada, siamo riusciti a consegnare tutto il foraggio - aggiunge - Ci siamo divisi in tre squadre per poi dare il via a due giorni di consegne. A tratti abbiamo addirittura seguito le turbine, percorrendo in fila indiana le vie scavate nel ghiaccio con ai lati muri di neve alti tre metri: per co-



Le squadre impegnate nella distribuzione del mangime per gli animali delle stalle rimaste isolate. M.A.B.I.



Maculan, a sinistra, con altri volontari e alcuni allevatori. M.A.B.I.

prire venti chilometri abbiamo impiegato due ore». Arrivati alle fattorie nei borghi più isolati, la gioia degli allevatori è stata incontenibile. «Ci hanno ringraziati e ab-

bracciati. C'era anche molta rabbia e stupore, soprattutto nei confronti degli enti locali: in molti si sono chiesti come mai i primi aiuti sono arrivati dal Veneto e non da grup-

pi o da associazioni della zona - prosegue Maculan - La situazione è veramente critica e in alcuni casi drammatica: dalla neve spuntavano le corna delle capre, travolte dalle intemperie prima che qualcuno riuscisse a metterle in salvo. Sono morte in piedi, congelate». Durante la spedizione di soccorso di "Missionland", i volontari hanno consegnato del mangime anche ai frati del monastero di San Francesco a Rotella che sono quindi riusciti a sfamare una dozzina di bovini, centoventi capre e quaranta polli. «Abbiamo anche vissuto momenti emozionanti, come la nascita di un vitellino in una stalla isolata dalla neve. Rimane indelebile in noi la gioia degli allevatori aiutati». •

© FOTOCOOPERATIVA

## «Bici per l’Africa» partito un carico con la Dolomitibus



**BELLUNO, 11 giugno 2017**

Ieri un autobus della Dolomitibus con carrellone portabici ha raccolto una ventina di bici usate al negozio Bettini Bike di Belluno e le altre, per totale di 105 bici, a Sedico, presso l’abitazione di Carlo Carlin, referente provinciale dell’Associazione, Maniverso “Bikes for Africa”. Le bici sono state trasportate al centro di raccolta regionale dell’associazione Maniverso a Mestre, dove saranno sistemate e inviate nei Paesi africani che ne hanno bisogno.

La collaborazione tra l’Associazione e la Dolomitibus nell’ambito delle proprie iniziative sociali, è nata nel 2016 e prosegue anche quest’anno. Le biciclette sono destinate ai bambini di alcuni paesi africani per andare a scuola: Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Togo, Madagascar, Malawi, Senegal, Burundi, Burkina Faso, Angola, Repubblica Centrafricana.

«Il progetto di mobilità sostenibile “Bikes for Africa” è ritenuto da DolomitiBus di alto valore sociale e coerente con quanto facciamo quotidianamente, per garantire anche in altri Paesi il diritto alla mobilità, allo studio e al lavoro a migliaia di bambini, ragazzi e adulti, alleviando il faticoso e lungo percorso quotidiano per recarsi a scuola o al lavoro».